



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI DI VICO MARIO E CERATTO ROBERTO (MODERATI) IN MERITO A: "SOLUZIONE DEL PROBLEMA ABITATIVO" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- è noto a tutti lo spreco di risorse dello stato, del demanio in particolare (es: alloggi adiacenti PUF) o proprietà di enti inutili che non vengono utilizzate da anni e aumentano il degrado del comune, il quale non può intervenire in alcun modo ai fini del rapido recupero di tali beni;
- parimenti esistono edifici, negozi e alloggi vuoti da anni, alcuni lasciati in stato di degrado da privati o da società. Certi edifici e/o alloggi sono sfitti da più di 20 anni. I proprietari stessi non traggono alcun utile da questi beni dimenticati al loro destino. Forse non hanno necessità di introiti oppure sperano in varianti urbanistiche speculativamente favorevoli;
- tali proprietà insistono sul suolo comunale e non servono, in questo periodo di crisi abitativa, a nulla;

CONSIDERATO CHE

- la costruzione di case popolari è onerosa, richiede tempistiche dilatate;
- i fondi pubblici destinati alle nuove case popolari sono insufficienti;
- le case popolari di solito, se costruite in quartieri lontani dal centro città, ghettizzano la popolazione che vi abita. Si occupa inoltre nuovo territorio;
- occorre avere soluzioni abitative immediate: ci si può accordare con i proprietari?
- molte sono le abitazioni sfitte sul nostro territorio che non hanno la funzione di seconde case o case per le vacanze o case da lasciare in uso ai figli lontani;
- molti proprietari rinuncerebbero allo sfratto oppure affitterebbero a bassi affitti concordati, per certo numero di anni stabilito nel contratto, se pagassero realmente meno tasse comunali sulla casa e avessero più garanzie circa il corretto mantenimento dei loro beni immobili; non terrebbero l'immobile vuoto cercando di venderlo, a volte sottocosto;
- non esistono solo i grossi proprietari immobiliari: molti affittano un alloggio di famiglia oppure l'unico frutto dei loro risparmi; il piccolo reddito frutto del lavoro dovrebbe consentire di vivere più dignitosamente, ma non è così; la mancanza di un piccolo reddito, l'incubo di pagare tasse, spese varie e non poter fare nulla per avere il dovuto li rende negativamente critici (eufemismo) verso lo Stato ed i Comuni;
- i proprietari di almeno un alloggio in Italia sono oltre l' 80 per cento della popolazione, ma non sono tutti benestanti;
- a volte per poter vivere o per liberarsi dalle tasse, non percependo altri redditi, vendono ad agenzie o ad immobiliare la loro proprietà malamente affittata a prezzi di saldo o strozzinaggio avendola pagata il doppio. A loro non è consentito, in quanto proprietari, di accedere alla maggior parte degli ammortizzatori sociali. Molti si stanno impoverendo ed alcuni si ritengono defraudati dalle leggi esistenti. La stessa proprietà immobiliare tende in

questo modo a concentrarsi in poche, speculativamente solide, mani;

- il comune dovrebbe per gli affitti sociali, ad esempio per le case concesse in affitto agli sfrattati, o in caso di rinuncia temporanea allo sfratto dell'inquilino incolpevole, annullare o diminuire le tasse comunali a carico del proprietario solidale, al quale spetta per di più l'onere delle spese condominiali non pagate dall'inquilino inadempiente;
- un tentativo di accordo sociale in tale senso, utile nell'immediato ad entrambe le parti in causa, costerebbe di meno delle altre forme di assistenza pubblica, sarebbe salvaguardata la proprietà e l'inquilino manterrebbe il proprio domicilio, in attesa delle soluzioni che richiedono più lunghi tempi di attuazione;
- l'urgenza non si può risolvere solo con la proposta di nuove case popolari o tartassando ulteriormente i piccoli proprietari, incolpevoli quanto i loro affittuari della crisi in cui è precipitato il paese;
- il piccolo proprietario che affitta l'alloggio ad una famiglia bisognosa o sfrattata o rinuncia allo sfratto degli incolpevolmente non paganti deve avere più agevolazioni o garanzie;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- di attivarsi nelle sedi competenti affinché siano rimossi i vincoli che impediscono di usufruire degli alloggi adiacenti il palazzo degli uffici finanziari;
- sia proposta l'attivazione di un fondo regionale atto allo scopo;
- nell'immediato sia istituito un fondo comunale per l'emergenza abitativa, accordandosi con le parti in causa, nell'attesa che una reale politica, in particolare per il lavoro, migliori la situazione della attuale crisi abitativa.

Non dimentichiamo che, con l'immigrazione, aumenterà il fabbisogno di alloggi in affitto.